



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento MINISTERO GIUSTIZIA

Via Arenula, 69/70 - 00186 Roma - tel. 0668852036 - tel/fax 066869555
www.giustizia.uilpa.it - giustizia@uilpa.it

Prot. 3/01/2016/uil

Roma, 9 gennaio 2016

Al Signor Ministro della Giustizia
On.le Andrea Orlando
ROMA

e p.c.

Al Sig. Capo di Gabinetto
Presidente Giovanni Melillo
e-mail: centrocifra.gabinetto@giustizia.it
centrocifra.gabinetto@giustiziacerit.it
capo.gabinetto@giustiziacerit.it
ROMA

OGGETTO: Osservazioni sullo “Schema di decreto del Ministro della giustizia concernente l’individuazione presso il Dipartimento degli Affari di Giustizia ed il Dipartimento organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi degli uffici di livello dirigenziale non generale e la definizione dei relativi compiti ai sensi dell’art. 16, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84

Signor Ministro della Giustizia,

nella bozza concernente la riorganizzazione degli Uffici dirigenziali del DOG e del DAG si evidenziano delle duplicazioni e contraddizioni che appare necessario evidenziare allo scopo di evitare possibili rischi di paralisi o malfunzionamento dell’attività amministrativa.

Nello specifico, si è constatata la medesima attribuzione di competenze in merito all’attività di raccordo in materia di contenzioso attribuita sia all’Uff. I Capo Dipartimento DOG (art.5, co.1, let.a), sia all’Uff. I Direzione Generale Bilancio e Contabilità (art. 8, co.1, let.a). Appare necessario specificare che l’Uff. I del Capo Dipartimento opera funzioni di raccordo, mentre l’Uff. I della Direzione Generale Bilancio e Contabilità esercita le attività di recupero conseguenti al contenzioso.

Altra incomprensibile incongruenza, che già adesso determina duplicazioni, confusioni e disparità di trattamento tra il personale degli Uffici centrali è rappresentata dalla moltiplicazione dei centri decisori in merito alla gestione del personale: Uff. Capo DAG (art. 2, co. 1, lett. r e h), Uff. I e Uff. II Capo DOG (art. 5, co. 1 lett. a e b), Uff. I - Direzione Generale Personale e Formazione (art. 6, co.1, let. a), Uff. I - Direzione Generale Bilancio e Contabilità (art. 8, co. 1 let a). Questo proliferare di centri decisori, con la conseguente capacità di contrattazione, determina evidenti situazioni di disparità di trattamento tra personale in servizio nello stesso stabile e, più ancora, facenti parte del medesimo dipartimento. Considerata l’unicità della RSU

della sede ministeriale, appare necessario individuare un unico centro deputato all'amministrazione del personale degli Uffici centrali ed alla relativa contrattazione, considerando che per tutti gli Uffici ministeriali del DAG e del DOG la Rappresentanza Sindacale Unitaria dei lavoratori è unica.

Altra evidente criticità è rappresentata dall'Ufficio Relazioni Sindacali, che, nella bozza oggetto di discussione, rappresenta solo una delle funzioni dell'Ufficio della Direzione Generale del Personale e della Formazione: l'attuale assetto normativo prevede che sia il Capo dell'Amministrazione a stipulare contratti ed accordi aventi influenza sul personale. Da ciò la necessità che il detto Ufficio faccia parte integrante dello staff del Capo Dipartimento, soprattutto per la necessità di assolvere ad un ruolo che deve essere maggiormente "politico" piuttosto che meramente amministrativo, dovendo avere cura di mantenere quel contatto continuo con le OO.SS., partecipando attivamente alla redazione delle strategie gestionali del personale dell'Amministrazione, la cui elaborazione ed attuazione, discendendo dalle direttive impartite proprio da Lei, Sig. Ministro, è precipua delle prerogative del Capo Dipartimento. Pertanto appare necessario la ricollocazione di tale Ufficio dalla Direzione Generale del Personale (art. 8 co. 1, let. d) agli Uffici di staff del Capo Dipartimento (art. 5, co.1).

In ultimo, considerato che dall'analisi della bozza di D.M. oggetto della presente sembrerebbe che le politiche di formazione del personale DOG e la loro realizzazione rimarrebbero in capo alla Direzione generale del personale della formazione (art. 6), Le riproponiamo la medesima osservazione avanzata all'atto della redazione del Regolamento di riorganizzazione del Ministero (DPCM 84/15). Considerato che lo spirito riformatore insito nel Decreto sopra menzionato affonda le radici in una visione omogenea del dicastero, non più suddiviso in parcellizzazioni avvertite come non più funzionali sia per i costi che per i tempi di realizzazione dei procedimenti, tanto da realizzare Direzioni Generali con competenze trasversali all'intera Amministrazione (DGSIA, Direzione generale Affari legali e del contenzioso, Direzione generale politiche di coesione, Direzione generale risorse materiali e delle tecnologie), non si comprende come mai, nella medesima ottica, la responsabilità della formazione del personale del DOG e del DAG non sia stata posta in capo alla Direzione generale della Formazione che, costituita presso il DAP, non solo accorpa le politiche formative per DAP e DGMC, ma fonda la propria azione su una consolidata attività formativa realizzata dall'ex ISSPE e dall'ex ICF, le cui qualità come centri di elaborazione e realizzazione di politiche della formazione, sono note a livello internazionale e sono state impiegate anche nella formazione del personale di Magistratura.

Alla luce di quanto esposto, si chiede di voler recepire le indicazioni offerte, rimanendo convinti che il confronto diretto sarebbe comunque stato più utile per la definizione delle problematiche.

Cordiali saluti.

Il Coordinatore Generale
Domenico Amoroso
